



OR.S.A. FERROVIE

ORGANIZZAZIONE SINDACATI AUTONOMI E DI BASE

SEGRETERIA REGIONALE LOMBARDIA

Piazza Duca D'Aosta Int. Stazione F.S. Milano C.le - 20125 Milano - Tel 02.66988627 - 02.63712675 - 02.63712959 Fax 02.63712229
Tel FS 2959 - 2543 - 2675 Fax FS 2229 - www.sindacatoorsa.it - orsamilano.sindacatoorsa.it - sr.milano.orsaferrvie@sindacatoorsa.it

Milano, 01 Maggio 2020

Lettera Aperta

Trenord

Amministratore Delegato
c.a. Dott. Marco Piuri

Buon primo maggio a tutti !

L'attuale situazione emergenziale del Paese, che vedrà l'attuazione della cosiddetta fase 2 a partire dal 4 maggio, impone una radicale rivisitazione del modo di viaggiare ed a tutti noi, scelte e riflessioni affinché sia salvaguardata la salute dei Lavoratori e quella di tutti i cittadini Lombardi.

In linea con il senso di responsabilità che ha sempre contraddistinto OR.S.A. Ferrovie, nonostante il perdurare delle problematiche, a volte non attribuibili all'azienda, relative a DPI e sanificazione in considerazione dell'accordo del 02 Aprile e dei periodici incontri settimanali ritenevamo il rapporto con l'impresa indirizzato ad un sereno e disteso confronto sindacale. Quest'ultimo, affrontato da sempre da OR.S.A. Ferrovie nel rispetto dei Lavoratori con chiarezza, correttezza, massima serietà nei confronti dell'Azienda e mai senza altre intenzioni ovvero con la trasparenza e sincerità che ha sempre contraddistinto la nostra attività sindacale.

Come riportato, all'inizio del mese di Aprile siamo giunti, tutti insieme Azienda ed OOSS/RSU, a condividere un percorso ed un accordo necessario sia per l'azienda che per i Lavoratori. Un accordo che, durante le varie discussioni e la stesura dello stesso, doveva essere garanzia di equità per tutto il personale nonché creare le migliori condizioni possibili, conclusa la fase emergenziale, per una rapida ripresa delle attività.

Purtroppo, come accade troppo spesso a valle della firma di importanti accordi in Trenord, le singole strutture aziendali hanno interpretato ed applicato a proprio piacimento quanto convenuto, senza che nessuno del management aziendale si sia posto come garante della corretta applicazione dei testi discussi e sottoscritti.

L'impegno aziendale, riconosciuto ed apprezzato, che ha portato all'integrazione dell'assegno ordinario del fondo è stato spazzato via da una sua pessima gestione. In alcuni casi i gestori delle risorse umane anziché seguire il percorso tracciato dall'accordo ne hanno intrapreso un altro, più semplice, in cui si è preferito far prevalere i rapporti interpersonali. Ciò ha determinato, in molti casi, costi aggiuntivi per l'azienda ma soprattutto sconcerto tra i colleghi. Sono state azzerate le ferie anni precedenti a coloro che ne avevano un numero esiguo, mentre sono state appena scalfite a coloro che ne avevano diverse decine. Anche le comunicazioni non sono state rispettose del singolo lavoratore in quanto diversi colleghi si sono visti in ferie forzate attraverso un freddo messaggio. Altri avendo lasciato, così come previsto, gli strumenti di lavoro nel proprio impianto si sono recati in servizio trovandosi sostituiti da colleghi. Abbiamo assistito nella più completa confusione ed anarchia ad Ordini di Servizio diversi e spesso in contrasto con lo spirito dell'accordo; in sintesi è mancato un riferimento chiaro ed univoco di come doveva essere applicato.

Questa l'ennesima dimostrazione che se gli accordi, spesso condivisi con sofferenza, un attimo dopo vengono disattesi o stravolti dai responsabili delle Unità di Produzione, il sindacato, di conseguenza, viene totalmente delegittimato.

L'inadempienza degli accordi e lo stravolgimento degli impegni presi durante la fase negoziale stanno creando nelle relazioni sindacali forti tensioni e le mancate risposte aziendali non fanno che alimentarle, anzi confermano le segnalazioni che riceviamo dai Lavoratori.

Un esempio su tutti è stata la difficoltà con cui abbiamo ricevuto dei dati indispensabili alla verifica dell'accordo che ancora oggi non corrispondono a quanto si era convenuto durante gli incontri tenuti. Allo stesso modo abbiamo assistito all'implementazione di una necessaria formazione online per il personale purtroppo non condivisa e non corrispondente a quanto discusso nelle varie riunioni. Altra prova è la decisione unilaterale aziendale di non rispettare il Contratto Nazionale in merito al recupero/liquidazione dei festivi, abbiamo saputo, sempre dai Lavoratori, che Trenord in assoluta autonomia ha deciso di differirne il pagamento di alcuni mesi.

Rispetto a queste ultime situazioni in considerazione delle mancate risposte aziendali ci siamo visti costretti, per evitare ulteriori ricorsi legali, a segnalare queste violazioni aziendali alle Istituzioni preposte.

Relativamente alla programmazione dei percorsi formativi dopo la decisa presa di posizione di tutte le organizzazioni sindacali, anche se assunta con diverse sensibilità, l'azienda ha dovuto rivedere completamente l'iniziativa conformandola alle norme contrattuali. Ci domandiamo a cosa servono queste forzature se non ad irrigidire e complicare i rapporti sindacali proprio in un momento in cui serve un clima sereno.

Siamo fermamente convinti che questo sia il giusto modo di agire nei confronti di chi giornalmente mette a rischio la propria salute e quella dei loro familiari. Da una parte si esprime solidarietà, si spendono risorse per far sentire l'azienda vicino ai Lavoratori, vedi il "Bello di Trenord" e l'assicurazione Covid dall'altra si negano i loro diritti ed in un attimo si annulla tutto ciò che è stato fatto di positivo.

Tra l'altro le Relazioni Industriali, che dovevano cambiare rotta rispetto ad un passato non certo sereno, sono ancora difficoltose per il mancato rispetto nei confronti delle rappresentanze dei Lavoratori. Queste ultime, da un paio di mesi, subiscono per l'appunto scelte aziendali non condivise, venendo addirittura a conoscenza di importanti tematiche soltanto dai Lavoratori e non dalle strutture aziendali preposte. Queste ultime, a volte, non ne sono neanche a conoscenza.

Reputiamo che per il futuro la trasparenza di gestione ed utilizzazione del personale non siano, solo un motto di Trenord, ma elementi tangibili a partire dai rapporti con le Rappresentanze dei Lavoratori. In un'azienda dove il tasso di sindacalizzazione è oltre il 65% il sindacato non può essere considerato come un oggetto usa e getta o essere addomesticato attraverso la politica dello scambio. Almeno non il nostro.

Peraltro come è successo con l'accordo del 23 luglio gli accordi che non trovano il consenso dei Lavoratori rischiano di determinare un significativo incremento dei costi e non solo per effetto dell'inevitabile conflittualità.

OR.S.A. Ferrovie ritiene non più procrastinabile la corretta applicazione degli accordi e del contratto, così come rivendica delle corrette Relazioni Industriali. Allo stesso modo tutta la filiera di comando della società non può più permettersi di interpretare, modificare o negare i contenuti degli accordi stessi, né tanto meno sottrarsi alle proprie responsabilità a seguito di legittime richieste delle Organizzazioni Sindacali e delle RSU.

Nei rapporti sindacali il mantenimento degli affidamenti è l'elemento essenziale per la credibilità di entrambe le parti nell'interesse dei Lavoratori e della stessa azienda.

Reputiamo infine che Ella in qualità di Amministratore Delegato, debba essere il garante delle norme contrattuali e degli accordi fin qui sottoscritti e che, in questo particolare momento storico, non possa esimersi dall'essere in prima fila a tutela dei Lavoratori e della tranquillità aziendale, ricercando un sereno dialogo con tutte le Rappresentanze Sindacali.

In questo momento ed in futuro è indispensabile che quanto condiviso con le rappresentanze sindacali trovi un'univoca applicazione tra i Lavoratori e Lei in qualità di Amministratore Delegato ha tutte le leve per fare in modo che ciò avvenga.

L'evidente disattenzione nei confronti delle rappresentanze dei Lavoratori e del loro ruolo porterà il 4 maggio i Lavoratori di Trenord a differenza di quelli di altre Imprese Ferroviarie, alla ripresa del servizio senza la definizione di un accordo sindacale in cui individuare le tutele per la loro salute, le responsabilità e le competenze del personale a contatto con la clientela. Questa è solo l'ultima dimostrazione della necessità di dare una decisa inversione di rotta al rapporto con le Rappresentanze dei Lavoratori.

Il futuro che ci attende sarà complicato, in quanto dovremo affrontare le ricadute economiche di questa grave epidemia con il rischio che la crisi economica sia peggio di quella sanitaria, arrivarci in questa situazione non contribuirà certamente alla soluzione dei problemi e non è utile per i Lavoratori e per l'azienda né oggi né domani.

Abbiamo appositamente scritto questa nostra lettera aperta nel giorno della festa dei Lavoratori un primo Maggio certamente diverso dal solito sperando che in Trenord i Lavoratori e le loro Rappresentanze abbiano il corretto e giusto riconoscimento del loro lavoro e del loro ruolo..

Con un rinnovato augurio di buon primo Maggio a tutti, distinti saluti

*P. La Segreteria Regionale OR.S.A. Ferrovie Lombardia
Il Segretario Regionale OR.S.A*

Adriano Coscia

